

Consiglio pastorale del 3 giugno 2018

Ordine del giorno:

1. Bilancio sulla festa della famiglia: contributo dalle commissioni
2. Celebrazione della Messa feriale nel tempo estivo
3. Prossimo incontro per programmazione annuale 9 settembre h. 11-13 + pranzo insieme

Presenti: Don Stefano, don Andres, Sandro, Mauro, Carlo Iaboli, Maria Cristina, Daniele, Carlo Romagnoli, Maurizio, Lidia, Roberto, Carla, Giuseppe Trisolino, Raffaella, Maria Teresa Bettazzi, Gianfranco, Giuseppe Persiani, Marisa, Donatella, Arnaldo, Tommaso, Liliana, Maria, Mila, Luca.
Assenti giustificati: Massimo, Silvano, Luca, Giovanni Battista, Cora, Maria Teresa Acri, Liviana, Elena, Corrado.

1. Don Stefano introducendo i lavori della giornata, comunica di aver chiesto ai vari gruppi di riferire come sia stata vissuta la festa della famiglia. Se ne potrà discutere ancora nelle varie commissioni. Dobbiamo essere pronti a modificare il programma in base alla situazione attuale. La festa ci deve coinvolgere di più come comunità, anche in unione con la parrocchia di s.Francesco.

Donatella riferisce sulle riflessioni in merito scaturite dalla *Commissione Liturgia*. Innanzi tutto dobbiamo trovare più occasioni che ci abituino a lavorare insieme a s.Francesco e la festa è stata positiva in questo senso. La collaborazione ci permette di allargare i confini cui siamo stati abituati. Ci è sembrato che la processione con il Rosario abbia aiutato la gente a pregare. Anche l'intervento della banda al termine ha aiutato a creare il clima di festa senza interferire con la preghiera. Dobbiamo abituarci a coinvolgere tutte le persone interessate nell'organizzazione, non solo i parroci. **Don Andres** ha osservato che la Messa della domenica non è stata preparata bene dai ministri e la celebrazione in piazza non aiuta la partecipazione. Forse potrebbe essere opportuno celebrare la Messa in chiesa, ripristinando anche la Messa vespertina. È necessario coinvolgere i ministranti più piccoli, affidandogli compiti che li rendano più partecipi.

Un altro argomento di riflessione è l'animazione del canto in tutte le Messe. In estate la situazione è più critica. E' risultata positiva la partecipazione dei ragazzi di prima media alla messa prefestiva. La messa vespertina domenicale è curata da Corazza con un gruppetto. Bisognerebbe programmare dei turni di animazione come è stato fatto per le letture e le preghiere dei fedeli, in modo che tutte le Messe siano coperte. Per quanto riguarda i questionari, ne sono stati consegnati solo cinque. Ci si chiede come fare per coinvolgere anche altri.

Maurizio espone quanto verificato dalla *Commissione Realtà Temporali* sia in occasione della Festa della Famiglia sia in merito alle attività proposte durante l'anno: teatro, musica e concerti, eventi culturali e sportivi. Ottimo risultato della SanLazzaRun, buona partecipazione all'organizzazione generale, ma è necessario coinvolgere un maggior numero di volontari. Riteniamo che sia necessario aumentare le proposte per il sabato e la domenica: reintrodurre lo spettacolo dei bambini, la gara di briscola, la musica giovanile, aggiungere proposte sportive oltre al podismo. Mantenere lo stand gastronomico, che è un elemento aggregativo importante, individuare dei responsabili di settore per suddividere e coordinare meglio i vari compiti. Programmare con maggior anticipo la festa, collaborando anche con la parrocchia di s.Francesco. Per quanto riguarda le attività dell'anno, sono state coinvolte diverse persone nell'organizzazione, molti hanno partecipato a tutti gli eventi che sono risultati ottime occasioni di aggregazione e accoglienza reciproca. Dobbiamo pubblicizzarli meglio al di fuori dell'ambiente parrocchiale per interessare maggiormente la comunità cittadina. Dobbiamo anche partecipare di più agli eventi a scopo sociale proposti dal Comune, cercando di essere attenti alle esigenze del territorio. Riteniamo opportuno un coordinamento con la Società Sportiva Zinella per godere della straordinaria capacità aggregativa dello sport, soprattutto per giovani e ragazzi. È stata rilevata una presenza poco numerosa dei giovani: per incontrare le loro aspettative si dovrebbero proporre eventi, argomenti e relatori più vicini al loro mondo. È anche necessario rendere più accoglienti e vivaci bar e teatro. Per l'anno prossimo si propongono: attivazione corsi e tornei sportivi con l'aiuto della Zinella, seconda rassegna dei SaVenerdì, continuare con il teatro dialettale inserendo

anche commedie brillanti o serate-show organizzate dai gruppi giovanili con obiettivo di raccolta fondi a scopo beneficenza, rassegne e concerti di musica classica, laboratori dei mestieri, attivazione bando e gara artistica a tema collaborando con le scuole.

Carla, per la *Commissione Catechesi*, riferisce che i catechisti delle classi di prima Comunione hanno convocato i bambini per il Rosario e la processione. L'interesse è stato buono, ma è necessario un maggior coordinamento con i catechisti di s.Francesco. Purtroppo le altre classi sono mancate. I giochi sono stati coinvolgenti, soprattutto è stato positivo aver affidato una certa responsabilità a un ragazzo giovane. È necessario il passaggio da una catechesi dottrinale ad una esperienziale. Chi è riuscito a farlo maggiormente ha sperimentato una gioia. Per il futuro si spera di trascinare anche le famiglie.

Tommaso ritiene che il coinvolgimento dei genitori delle classi seconde sia stato positivo.

Carla però sottolinea che per molti è necessaria una maggior preparazione.

Don Stefano ricorda che sono stati realizzati quattro incontri, con un percorso diversificato in base al cammino di fede precedente delle persone. C'è chi ha avuto bisogno di poche "dritte", chi invece ha fatto più fatica, specialmente a collaborare con gli altri gruppi. Cercheremo di migliorare la corresponsabilità, in questo modo più famiglie saranno coinvolte.

Carlo I. suggerisce di spostare l'incontro mensile di catechisti ed educatori dal martedì sera al sabato libero dal catechismo

Don Stefano osserva che per chi ha famiglia, un sabato libero può essere utile. Chiede aiuto per ripensare gli incontri di formazione, ricordando che sono un nutrimento spirituale per chi dovrà fornire a sua volta nutrimento spirituale ai bambini.

Raffaella, per la *Commissione Carità*, comunica che si sono svolti diversi incontri tra le Caritas parrocchiali del territorio. Sono stati utili per conoscersi, scambiarsi informazioni, seguire meglio le famiglie, uniformarsi nel modo di agire. È stato organizzato il "Pranzo di Condivisione" con alcune famiglie assistite dalla Caritas. Queste sono sempre entusiaste e generose. Anche le famiglie dei parrocchiani hanno partecipato in un buon numero. Vorremmo che anche nei pranzi comunitari partecipassero alcune delle famiglie assistite, in modo paritario.

I ragazzi di Padre Marella hanno collaborato attivamente ed hanno agganciato anche i nostri due migranti ospiti. Più classi di catechismo sono andate a visitare le strutture di Padre Marella e l'esperienza si è rivelata molto proficua.

Don Stefano comunica che i due ragazzi ospiti rimarranno fino a settembre, secondo il progetto Caritas, con verifiche mensili dei responsabili.

Roberto chiarisce che non è stato possibile organizzare la giornata con "Simpatia e Amicizia" in quanto il gruppo era già impegnato in altre parrocchie. In autunno li ricontatteremo per organizzarci.

Don Andrea ritiene che l'incontro con don Massimo Ruggiano sia stato positivo. Il prossimo incontro è programmato per il 21 giugno.

Daniele per la *Commissione Famiglia* ricorda che gli incontri di preparazione per i fidanzati si sono svolti positivamente. Durante la Festa le famiglie erano presenti in numero minore rispetto agli scorsi anni, anche perché i bambini erano meno coinvolti. Dovrà essere migliorata l'animazione del Rosario, poiché le persone più lontane non riuscivano a vedere. Durante la Messa proponiamo che i bambini stiano vicino ai genitori. Riguardo ai sabati liberi dal catechismo, questa soluzione aiuta in particolare le coppie in cui uno dei due non è credente e l'altro ha magari un incarico catechistico. Si propone di spalmare le benedizioni alle case durante tutto l'anno, suddividendo le zone e in ciascuna di esse organizzare un momento comunitario. Dovremmo coinvolgere le famiglie assistite dalla Caritas, senza farle sentire assistite. Anche il gruppo che aiutava nell'allestimento delle strutture ci sembrava troppo a servizio.

Raffaella ritiene che sia più facile creare una conoscenza tra queste famiglie e quelle della parrocchia se i numeri sono limitati. Quando ci sarà conoscenza sarà più semplice il loro inserimento attivo.

Don Stefano spiega che per motivi igienici è stato scelto il pranzo fornito dal cuoco.

Gianfranco dichiara che la scelta di lavorare insieme è stata positiva. Ci vorrebbero più persone per far star bene tutti. Bisogna iniziare l'organizzazione prima, per lavorare in modo più sereno. Se le risorse sono poche si dovranno tagliare delle attività, non si può far morire i pochi volontari.

Don Stefano, rispondendo a una domanda, conferma che abbiamo cominciato a lavorare assieme alla parrocchia di s.Francesco per realizzare le rispettive Feste della Famiglia, dove ognuno ha espresso la propria identità.

Roberto sottolinea che il lavoro di carico, scarico, trasporto, montaggio e smontaggio delle strutture richiede delle maggiori attenzioni per la sicurezza e un notevole carico fisico, per cui non sarà disponibile in futuro a prestare questo tipo di attività.

Mauro interviene ricordando che la logistica della Festa della Famiglia richiede l'allestimento di un cantiere per un giorno e mezzo di durata. Coraini ci regala la sua disponibilità. Chiede inoltre di pensare alla gestione di San Marco, per quanto riguarda la preparazione della sala per le celebrazioni domenicali. Nell'ultimo anno avere tutti i sabati sera impegnati per la sistemazione dopo le varie feste è stato stressante.

Carlo I. ritiene doveroso ringraziare i volontari per tutto quello che hanno fatto.

Don Stefano sottolinea a questo incontro è stato utile per chiarire tutte le situazioni. E' opportuno esaminare tutte le responsabilità e progettare insieme.

Giuseppe P. racconta che per festeggiare gli anniversari speciali ha telefonato a tutte le coppie che 25 anni fa avevano partecipato agli incontri di preparazione al matrimonio. Purtroppo diverse di queste si sono separate. Dobbiamo porre ancora più attenzione alle famiglie, perché c'è un grande bisogno.

Lidia ricorda che anche in passato si organizzava un incontro di preparazione alla Festa della Famiglia assieme a s.Francesco. Bisogna evitare la disgregazione della comunità. Anche tornare in chiesa per la celebrazione della Messa è eliminare un segno esterno.

- Don Stefano** comunica di aver chiesto a don Enrico supporto per la celebrazione delle Messe feriali estive. Nella settimana in cui i nostri sacerdoti saranno pellegrini in Terra Santa, propone alla comunità di partecipare alla Messa feriale in s.Francesco.

Maria Cristina teme che la gente non capisca tale proposta.

Donatella pensa che una settimana estiva possa essere un modo per abituare i parrocchiani pian piano.

Lidia ritiene che sia eccessivo sospendere per quattro mesi la celebrazione domenicale a san Marco, salvo che questo non sia in previsione della sua chiusura.

Giuseppe P. suggerisce di organizzare una celebrazione liturgica della parola, e distribuzione della Comunione, guidata da uno dei ministri.

Don Stefano risponde che il suggerimento è valido, si può pensare come realizzarlo. Ricorda che la Chiesa è in trasformazione.

Don Andres ritiene che la gente che ci tiene sia molto più avanti. Anche nella gita a Siena il pullman era pieno di persone provenienti dalle altre parrocchie del territorio.

- Il prossimo incontro è programmato per domenica 9 settembre, dopo la Messa e terminerà con il pranzo in comune a cui sono invitate anche le famiglie dei consiglieri.

Maria Teresa chiede che sia inserito nel prossimo ordine del giorno il funzionamento dell'oratorio.

Don Stefano risponde che si può pensare di organizzarci prima assieme a quello di s.Francesco.